

Servizio Viabilità, Progettazione e Manutenzione Infrastrutture



COMUNE DI CERVIA Provincia di Ravenna

SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO



Il Dirigente del Settore:

Arch. Stefano Bottari

Progetto e Direzione Lavori

Ing. Pietro Foschi

Responsabile del Procedimento

Geom. Stefania Giovannini

Progetto:

REALIZZAZIONE DI ROTATORIA IN VIA CROCIARONE

Progetto:	Scala:	Unità:	Elaborato:
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA RELAZIONE CONSORZIO DI BONIFICA		Marzo 2026	PFTE.01.03

RELAZIONE TECNICA

Il presente progetto riguarda il rilievo topografico, e la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica, inerente la realizzazione di nuova rotatoria stradale in sostituzione di un incrocio a raso esistente lungo la S.P..32 in località Pisignano di Cervia.

La nuova rotatoria verrà realizzata all'incrocio fra la via Crociarone (S.P.32) e la via Comunale Zavattina

Il progetto è stato sviluppato con riferimento alle indicazioni del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cervia, con obiettivo il miglioramento della circolazione stradale con l'eliminazione di un incrocio a raso che per la sua ubicazione ed utilizzo crea significativi problemi di sicurezza, sia ai mezzi sia ai pedoni e ciclisti

L'esecuzione dei lavori del presente progetto PFTE rientra nel programma che da diversi anni l'Amministrazione Comunale di Cervia, sta sviluppando per la messa in sicurezza delle reti viarie, a tutela degli utenti della strada, in particolare di quelli più vulnerabili (pedoni-ciclisti).

L'area d'intervento si colloca lungo la Strada Provinciale 32, e la strada Via Zavattina ed riguarderà anche le proprietà private limitrofe all'incrocio.

Le opere da realizzare sono:

- nuova rotatoria, definibile mini rotatoria per il suo diametro esterno, con cui si raccordano le strade confluenti
- realizzazione di passaggio ciclopedonale protetto che consente l'attraversamento della SP 32 lungo la via Zavattina;
- parziale tombamento dello scolo Consortile Crociarone per un tratto di m. 60;
- sistemazione di rete di scarico acque bianche stradali con tubi interrati, ricollegati alle reti esistenti;
- sistemazione degli accessi carrabili dei frontisti;
- installazione di rete metallica sul confine delle proprietà private;
- manutenzione e predisposizione dei sottoservizi per la pubblica illuminazione;
- realizzazione di adeguata segnaletica orizzontale e verticale

A) DIMENSIONAMENTO MANOFATTO CONSORZIO DI BONIFICA

Il parziale tombamento dello scolo Consortile Crociarone, per un tratto di circa m. 60, verrà realizzato con elementi scatolari in c.a. dalle dimensioni interne di cm. 200x125 dimensionati per carichi verticali stradali. Infatti verranno rifatti gli attraversamenti sottostrada di via Zavattina e del passo carraio esiste in prossimità della rotatoria sulla via Crociarone.

Il dimensionamento idraulico allegato è stato fornito dai tecnici del Consorzio di Bonifica in relazione alle aree di scolo collocate a monte delle nuove opere.

Per raccordare il nuovo manufatto con la tubazione esistente in cls (DN 80 cm) posta a valle degli scatolari, verrà posto in opera un pozzetto (cm. 100x100 h variabile).



CONSORZIO
DI BONIFICA
DELLA ROMAGNA

AOT: Cesena

Canale: CROCIARONE

Atot = 1,37 kmq

As = 0,65 kmq

L = 2,59 km

Grado di urbanizzazione = 13% (riferito ad Atot)

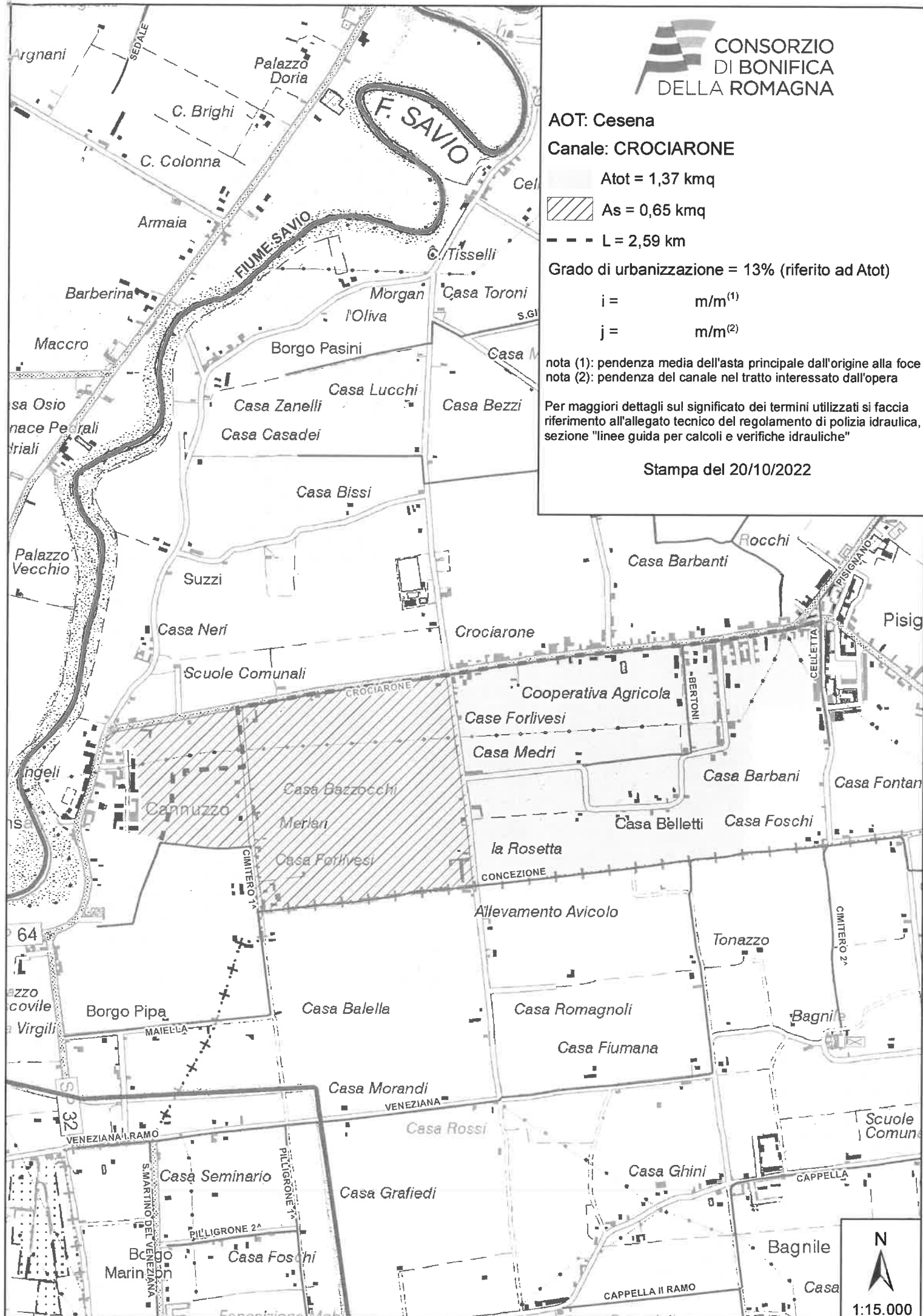
i = m/m⁽¹⁾

j = m/m⁽²⁾

nota (1): pendenza media dell'asta principale dall'origine alla foce
nota (2): pendenza del canale nel tratto interessato dall'opera

Per maggiori dettagli sul significato dei termini utilizzati si faccia riferimento all'allegato tecnico del regolamento di polizia idraulica, sezione "linee guida per calcoli e verifiche idrauliche"

Stampa del 20/10/2022



CALCOLO DELLA PORTATA DI PROGETTO (Q_{200_s} , Q_{30_s})

Canale Consorziale: Crociarone

Si adotta il metodo razionale introdotto da Turazza:

$$Q = k \cdot C \cdot i_c \cdot A$$

ove:

k = fattore di correzione delle unità di misura = 0,278

C = coefficiente di afflusso

i_c = intensità della pioggia di progetto (mm/h)

A = Superficie del bacino (kmq)

Stima del coefficiente di afflusso (C)

Il coefficiente di afflusso deve essere determinato dal progettista. Si riporta, a riferimento, la tabella proposta da G. Benini ("Sistemazioni idraulico forestali" - 1990)

Vegetazione e pendenza		Tipo di suolo		
		Terreno leggero	Terreno di medio impasto	Terreno compatto
Boschi	< 10 %	0,13	0,18	0,25
	> 10 %	0,16	0,21	0,36
Pascoli	< 10 %	0,16	0,16	0,22
	> 10 %	0,22	0,42	0,62
Colture agrarie	< 10 %	0,40	0,60	0,70
	> 10 %	0,52	0,72	0,82

Si assume C= 0,50 (valori minimo ammesso dal PAI: 0,5)

Calcolo del tempo di corrivazione

Per i bacini di montagna si adotta la formula di Pezzoli (1970):

$$t_c = 0,055 \frac{L}{i^{0,5}} \quad \text{ove:}$$

t_c = tempo di corrivazione (ore)
L = lunghezza dell'asta principale estesa fino allo spartiacque (Km)
i = pendenza media dell'asta principale

Per i canali di pianura si adotta la formula di Pasini ricalibrata da Brath, 2002

$$t_c = 0,8 \cdot \frac{0,108 \cdot \sqrt[3]{A_{tot}} \cdot L}{\sqrt{i_{tot}}} \quad \text{ove:}$$

t_c = tempo di corrivazione (ore)
L = lunghezza dell'asta principale estesa allo spartiacque (Km)
 A_{tot} = estensione bacino idrografico (Km²)
 i_{tot} = pendenza media dell'intera asta principale (m/m)

Tipologia bacino (m/p):

A_{tot} = 1,37 kmq

L = 2,59 Km

i_{tot} = 0,00300 m/m

t_c = 2,41 ore

Stima dell'intensità di precipitazione critica (i_c)

Curve di possibilità climatica:

$$h_p(TR) = a(TR) \cdot d^{n(TR)} \quad i_p(TR) = h_p(TR) / d$$

ove:

h_p = altezza di precipitazione (mm)

i_p = intensità di precipitazione (mm/h)

d = durata della precipitazione (ore)

$a - n$ = parametri desunti dall'interpolazione dei valori sperimentali

TR = tempo di ritorno

Per fissati valori del tempo di ritorno e per le diverse zone, il PAI suggerisce:

per $T_p \geq 1h$

TR (anni)	a				n			
	Rimini	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini	Cesena	Forlì	Ravenna
10	40.86	35	35	35	0.28	0.33	0.33	0.33
30	51.09	51	48	51	0.27	0.29	0.30	0.28
50	55.76	58	54	58	0.27	0.29	0.28	0.30
200	76.63	74	72	74	0.26	0.29	0.28	0.30

Per il caso in esame si adotta, a discrezione del progettista:

TR 30

a	51
n	0,29

h_p 65,79 mm

i_p 27,34 mm/h

TR 200

a	74
n	0,29

h_p 95,46 mm

i_p 39,67 mm/h

Calcolo della portata di progetto alla sezione terminale dello scolo

$$Q = k \cdot C \cdot i_c \cdot A_{tot}$$

$Q_{30, TOT} = 5,21 \text{ m}^3/\text{sec}$

$q_{30} = 3,8007 \text{ m}^3/\text{sec/Km}^2$

$Q_{200, TOT} = 7,56 \text{ m}^3/\text{sec}$

$q_{200} = 5,5148 \text{ m}^3/\text{sec/Km}^2$

Calcolo della portata di progetto alla sezione da verificare

$A_S = 0,65 \text{ Km}^2$ Area bacino chiuso alla sezione da verificare

$Q_{30, S} = 2,47 \text{ m}^3/\text{sec}$

$Q_{200, S} = 3,58 \text{ m}^3/\text{sec}$



CALCOLO DELLA PORTATA DI PROGETTO (Q_{200_S} , Q_{30_S})

Canale Consorziale: **xxxx**

Si adotta il metodo razionale introdotto da Turazza:

$$Q = k \cdot C \cdot i_c \cdot A$$

ove:

k = fattore di correzione delle unità di misura = 0,278

C = coefficiente di afflusso

i_c = intensità della pioggia di progetto (mm/h)

A = Superficie del bacino (kmq)

Stima del coefficiente di afflusso (C)

Il coefficiente di afflusso deve essere determinato dal progettista. Si riporta, a riferimento, la tabella proposta da G. Benini ("Sistemazioni idraulico forestali" - 1990)

Vegetazione e pendenza		Tipo di suolo		
		Terreno leggero	Terreno di medio impasto	Terreno compatto
Boschi	< 10 %	0,13	0,18	0,25
	> 10 %	0,16	0,21	0,36
Pascoli	< 10 %	0,16	0,16	0,22
	> 10 %	0,22	0,42	0,62
Colture agrarie	< 10 %	0,40	0,60	0,70
	> 10 %	0,52	0,72	0,82

Si assume $C =$ 0,50 (valori minimo ammesso dal PAI: 0,5)

Calcolo del tempo di corrivazione

Per i bacini di montagna si adotta la formula di Pezzoli (1970):

$$t_c = 0,055 \frac{L}{i^{0,5}} \quad \text{ove:}$$

t_c = tempo di corrivazione (ore)
 L = lunghezza dell'asta principale estesa fino allo spartiacque (Km)
 i = pendenza media dell'asta principale

Per i canali di pianura si adotta la formula di Ongaro ($A_{tot} < 1,0$ Km²)

$$t_c = 0,183 \sqrt{A_{tot} L}$$

t_c = tempo di corrivazione (ore)
 L = lunghezza dell'asta principale estesa allo spartiacque (Km)
 A_{tot} = estensione bacino idrografico (Km²)
 i_{tot} = pendenza media dell'intera asta principale (m/m)

Tipologia bacino (m/p):

$A_{tot} =$ 0,00 km²

$L =$ 0,00 Km

$i_{tot} =$ 0,00000 m/m

$t_c =$ 0,00 ore

Stima dell'intensità di precipitazione critica (i_c)

Curve di possibilità climatica:

$$h_p(TR) = a(TR) \cdot d^{n(TR)} \quad i_p(TR) = h_p(TR) / d$$

ove:

h_p = altezza di precipitazione (mm)

i_p = intensità di precipitazione (mm/h)

d = durata della precipitazione (ore)

$a - n$ = parametri desunti dall'interpolazione dei valori sperimentali

TR = tempo di ritorno

Per fissati valori del tempo di ritorno e per le diverse zone, il PAI suggerisce:

per $T_p \geq 1h$

TR (anni)	a				n			
	Rimini	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini	Cesena	Forlì	Ravenna
10	40.86	35	35	35	0.28	0.33	0.33	0.33
30	51.09	51	48	51	0.27	0.29	0.30	0.28
50	55.76	58	54	58	0.27	0.29	0.28	0.30
200	76.63	74	72	74	0.26	0.29	0.28	0.30

Per il caso in esame si adotta, a discrezione del progettista:

TR 30

a	51
n	0,29

h_p 0,00 mm

i_p #DIV/0! mm/h

TR 200

a	74
n	0,29

h_p 0,00 mm

i_p #DIV/0! mm/h

Calcolo della portata di progetto alla sezione terminale dello scolo

$$Q = k \cdot C \cdot i_c \cdot A_{tot}$$

$Q_{30, TOT} =$ #DIV/0! m^3/sec

$q_{30} =$ #DIV/0! $m^3/sec/Km^2$

$Q_{200, TOT} =$ #DIV/0! m^3/sec

$q_{200} =$ #DIV/0! $m^3/sec/Km^2$

Calcolo della portata di progetto alla sezione da verificare

$A_S =$ 0,00 Km^2 Area bacino chiuso alla sezione da verificare

$Q_{30, S} =$ #DIV/0! m^3/sec

$Q_{200, S} =$ #DIV/0! m^3/sec



CALCOLO DELLA OFFICIOSITA' ALLA SEZIONE S (Q_s)

Canale Consorziale: Crociarone

Condizioni approssimate di moto uniforme

Formula di Bazin II

$$Q = AV$$

$$V = K \sqrt{RJ}$$

$$K = \frac{87 \sqrt{R}}{\sqrt{R} + y}$$

A = Area sezione utile

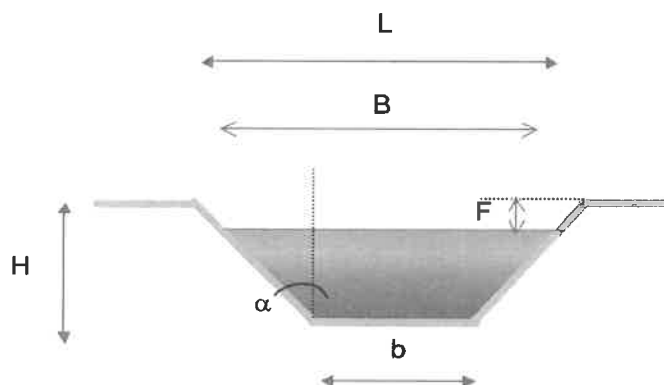
R = raggio idraulico = A/C

C = Contorno bagnato

J = Pendenza

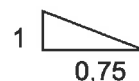
γ = coefficiente di scabrezza

F = franco di sicurezza o di bonifica



L = 4,00 m
b = 1,00 m
H = 2,00 m
F = 0,30 m
J = 0,00300 m/m

$\text{tg}(\alpha) = 0,75 \Rightarrow$ pendenza sponde = $\text{ctg}(\alpha) = 1 / 0,75$
B = 3,55 m
A = 3,87 mq
C = 5,25 m
R = 0,74 m



Canali in terra in cattive condizioni con ampia vegetazione e depositi di ghiaia e massi sul fondo

$\gamma = 1,75 \text{ m}^{1/2}$

K = 28,63
V = 1,35 m/sec
 $Q_s = 5,21 \text{ mc/sec}$

☒ Atot > 1 kmq

selezionare o meno il flag in base al caso specifico

$Q_{30, s} = 2,47 \text{ mc/sec} \Rightarrow$ sezione verificata a Q30

$Q_{200, s} = 3,58 \text{ mc/sec} \Rightarrow$ sezione verificata a Q200



CALCOLO DELLA OFFICIOSITA' AL MANUFATTO (Q_M)

Canale Consorziale: xxyy

Manufatto rettangolare

Formula di Bazin II

$$Q = AV$$

$$V = K \sqrt{RJ}$$

$$K = \frac{87 \sqrt{R}}{\sqrt{R} + \gamma}$$

A = Area tombinata
R = A/C
C = Contorno bagnato
J = Pendenza dello scatolare
 γ = coefficiente di scabrezza

franco = 0,10 m

J = 0,00500 m/m

Canali in terra regolari senza vegetazione. Canali in cemento deteriorato

$\gamma = 0,85 \text{ m}^{1/2}$

SCATOLARI PREFABBRICATI (franco F)

base (mm)		altezza (mm)	Area (mq)	R	K	V (m/sec)	Officiosità Q _M (mc/sec)
1000	x	800	0,70	0,29	33,80	1,29	0,90
1200	x	800	0,84	0,32	34,86	1,40	1,18
1200	x	1000	1,08	0,36	36,00	1,53	1,65
1500	x	1000	1,35	0,41	37,36	1,69	2,28
1600	x	1000	1,44	0,42	37,73	1,74	2,50
1750	x	1000	1,58	0,44	38,22	1,80	2,84
2000	x	1000	1,80	0,47	38,93	1,89	3,41
2500	x	1000	2,25	0,52	40,00	2,05	4,60
2100	x	1100	2,10	0,51	39,77	2,01	4,23
2000	x	1250	2,30	0,53	40,24	2,08	4,79
2250	x	1250	2,59	0,57	40,90	2,18	5,64
2500	x	1250	2,88	0,60	41,46	2,27	6,52
3000	x	1250	3,45	0,65	42,37	2,42	8,34
2000	x	1500	2,80	0,58	41,18	2,22	6,23
2500	x	1500	3,50	0,66	42,52	2,44	8,55
3000	x	1500	4,20	0,72	43,52	2,62	11,00
3500	x	1500	4,90	0,78	44,30	2,76	13,54
2200	x	1700	3,52	0,65	42,38	2,42	8,52
2500	x	1750	4,13	0,71	43,33	2,58	10,66
2750	x	1750	4,54	0,75	43,91	2,69	12,20
3000	x	1750	4,95	0,79	44,41	2,78	13,78
3500	x	1800	5,95	0,86	45,42	2,98	17,75
2500	x	2000	4,75	0,75	43,96	2,70	12,82
2750	x	2000	5,23	0,80	44,58	2,82	14,71
3000	x	2000	5,70	0,84	45,12	2,92	16,65
3250	x	2000	6,18	0,88	45,59	3,02	18,63
3000	x	2250	6,45	0,88	45,69	3,04	19,59
3750	x	2000	7,13	0,94	46,40	3,19	22,71
4000	x	2000	7,60	0,97	46,75	3,26	24,80
3500	x	2250	7,53	0,96	46,64	3,24	24,38
3750	x	2250	8,06	1,00	47,04	3,33	26,84
4000	x	2200	8,40	1,02	47,29	3,38	28,43
4000	x	2250	8,60	1,04	47,41	3,41	29,35
4000	x	2500	9,60	1,09	47,97	3,54	34,01
4500	x	2500	10,80	1,16	48,64	3,71	40,03
5000	x	3000	14,50	1,34	50,19	4,11	59,62
6000	x	3000	17,40	1,47	51,18	4,39	76,46

Dimensione scelta (standard utente):

2000	x	1250	2,30	0,53	40,24	2,08	4,79
------	---	------	------	------	-------	------	------

Verifiche:

☒ Atot > 1 kmq

selezionare o meno il flag in base al caso specifico

Q_S= 5,21 mc/sec

Q_{30_S}= 2,47 mc/sec

Q_{200_S}= 3,58 mc/sec

QM>Q30_S: verificato alla Q 30

QM>Q200_S: verificato alla Q 200

B) INQUADRAMENTO TECNICO STRUTTURALE

Le opere precedentemente descritte, scatolari con dimensioni interne 200x125, rientrano fra le opere prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici definiti nell'Allegato 1 alla DGR n. 2272/2016, in particolare:

A.2.4 (L1)

- Piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature compresi i pozzetti di ispezione, condotte interrate, realizzati con manufatti scatolari aventi dimensioni nette interne (larghezza e altezza o diametro in caso di sezioni circolari) $\leq 2,50$ m.

I manufatti dovranno rispettare le seguenti normative tecnico strutturale:

- D.M. 17-01-2018 "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»"

NOTA: per semplicità nella citazione, nella presente relazione le norme di cui sopra saranno identificate anche come "NTC18"

- Circolare esplicativa delle NTC18 approvata in data 27/07/2018 dal CSLLPP
- UNI EN 14844:2006 + A1:2009 + A2:2011 "Prodotti prefabbricati in calcestruzzo.

Elementi scatolari"

- UNI EN 206:2016 "Calcestruzzo. Specificazione, prestazione, produzione e conformità."
- EUROCODE 2: EN 1992-1-1:2004 + A1:2014 "Design of concrete structures - Part 1-1: General rules and rules for buildings"
- EUROCODE 8: EN 1998-4:2005 / EN 1998-5:2005 "Design of structures for earthquake resistance" "Part 4: Silos, tanks and pipes" "Part 5: Foundations, retaining structures and geotechnical aspects"

Inoltre gli scatolari dovranno essere dimensionati con i seguenti carichi:

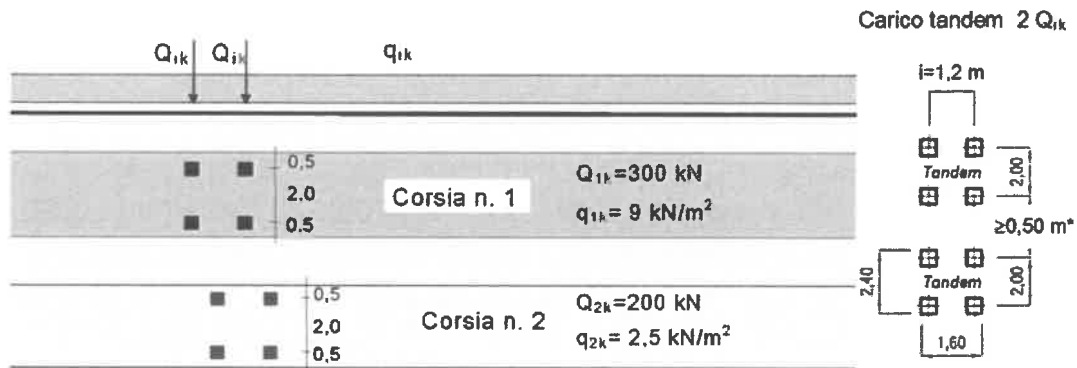
- CARICHI PERMANENTI

- Le azioni dovute ai carichi permanenti sono costituite dal peso del ricoprimento sovrastante il manufatto costituito da una soletta in c.a. dello spessore di 20 cm, dal binder dello spessore di 15 cm e dal peso proprio del manufatto stesso.

-

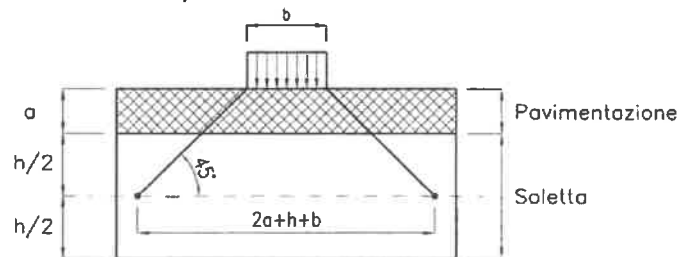
- CARICHI MOBILI

- Per la determinazione dei carichi mobili agenti sulla superficie e che influiscono sulla struttura dello scatolare si fa riferimento al NTC18 che al punto 5.1.3 tratta delle azioni sui ponti stradali. Successivamente al punto 5.1.3.3.4, sulla base dei carichi mobili ammessi al transito, vengono individuate le categorie stradali. Nel caso in esame si è adottata la categoria "ponti per il transito dei carichi mobili sopra indicati con il loro intero valore" che prevede il transito dello *Schema di Carico 1* costituito da carichi concentrati su due assi in tandem applicati su impronte di pneumatico di forma quadrata con lato 0,40 m, come da schema sotto riportato.



Schema di carico 1 (dimensioni in [m])

- Come prescritto dalle NTC18 al paragrafo 5.1.3.3.6, i carichi si assumono uniformemente distribuiti sulla superficie della rispettiva impronta. La diffusione attraverso la pavimentazione e lo spessore della soletta secondo una diffusione a 45° , fino al piano medio della struttura della soletta sottostante, come da schema sotto riportato.



C) INVARIANZA IDRAULICA

Per quanto riguarda il Piano stralcio per il rischio Idrogeologico l'area di intervento è collocato in "Area di potenziale allagamento" Art. 6.

In riferimento alle disposizioni dell'Autorità dei Bacini della Romagna, (*Tav. 240NE-SE e 241NO-SO TIR*) nell'area è previsto un tirante idrico di 50 cm.

A seguito della nuove superfici impermeabilizzate, verranno poste in opera tubazioni di scolo delle acque meteoriche, provenienti dalla nuova pista ciclabile e dall'allargamento della sede stradale. In relazione ai fossi di recapito, si sono individuate due zone una a sud ed una a nord lungo la via Zavattina.

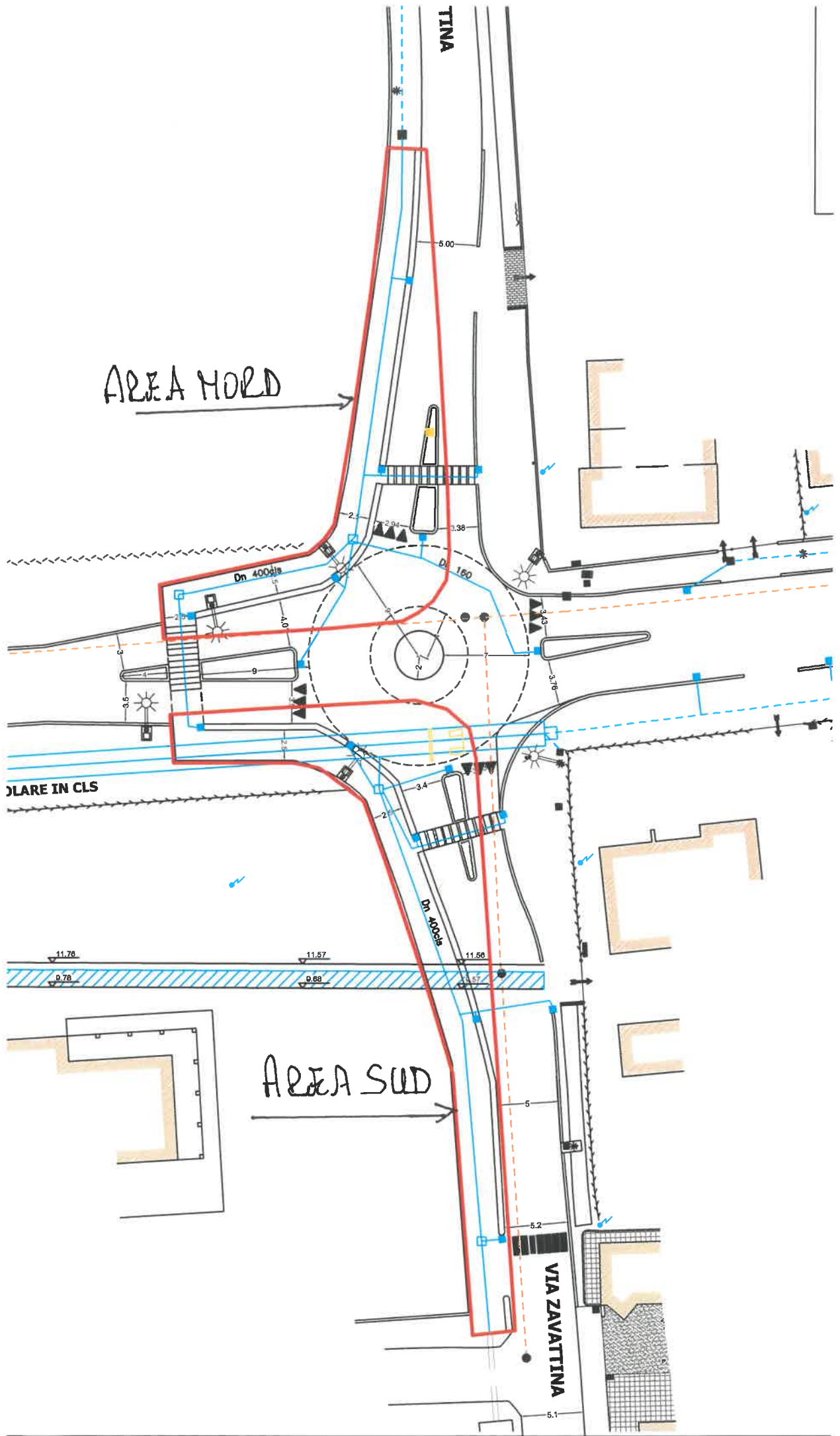
La zona a sud raccoglie acque che verranno immesse nel Canale Crociarone, mentre per la zona a nord le acque verranno immesse nel fosso stradale di via Zavattina.

Si allegano calcoli dei volumi di laminazione delle due zone pari a (7,45 mc) zona a Sud e (5.29 mc) zona a Nord, in entrambi i casi le tubazioni di recapito a scarico saranno (DM 125).

Le acque piovane provenienti delle griglie di raccolta stradale verranno convogliate con canalizzazioni in PVC e pozzetti di ispezione in cemento vibrato. Prima del recapito verranno posti in opera dei pozzetti di laminazione con recapito DN 125. Le tubazioni di tombinamento del fosso stradale DN 400 ed i fossi a monte, garantiscono la laminazione delle acque dovute alle nuove impermeabilizzazioni.

Il Tecnico

Ing. Pietro Foschi



CALCOLO DEI VOLUMI MINIMI PER L'INVARIANZA IDRAULICA

(inserire i dati esclusivamente nei campi cerchiati)

Area Sub

ANTE OPERAM

Superficie fondiaria = mq

inserire la superficie totale scolante all'interno del nuovo scarico acque meteoriche di progetto

Superficie impermeabile esistente = mq

inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Imp° = 0,42

Superficie permeabile esistente = mq

inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Per° = 0,58

Imp°+Per° = 1,00

corretto: risulta pari a 1

POST OPERAM

Superficie impermeabile di progetto = mq

inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Imp = 1,00

Superficie permeabile progetto = mq

inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Per = 0,00

Imp+Per = 1,00

corretto: risulta pari a 1

INDICI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA

Superficie trasformata/livellata = mq

inserire la superficie di tutte le aree non agricole di progetto. Compresa aree verdi

I = 1,00

Superficie agricola inalterata = mq

inserire la superficie agricola di progetto (ovvero la superficie agricola inalterata)

P = 0,00

I+P = 1,00

corretto: risulta pari a 1

CALCOLO DEI COEFFICIENTI DI DEFLUSSO ANTE OPERAM E POST OPERAM

$$\phi^{\circ} = 0,9 \times \text{Imp}^{\circ} + 0,2 \times \text{Per}^{\circ} = 0,9 \times 0,42 + 0,2 \times 0,58 = 0,49 \quad \phi^{\circ}$$
$$\phi = 0,9 \times \text{Imp} + 0,2 \times \text{Per} = 0,9 \times 1,00 + 0,2 \times 0,00 = 0,90 \quad \phi$$

CALCOLO DEL VOLUME MINIMO DI INVASO

$$w = w^{\circ} (f/f^{\circ})^{(1/(1-n))} - 15 \text{ l} - w^{\circ} P = 50 \times 3,19 - 15 \times 1,00 - 0,00 = 144,57 \text{ mc/ha} \quad w$$
$$W = w \times \text{Superficie fondiaria (ha)} = 515 : 10.000 = 7,45 \text{ mc} \quad W$$

DIMENSIONAMENTO STROZZATURA

Portata amm.le (Qagr. = 10 l/sec/ha*
Perm_o + 90 l/sec/ha*Imp_o)

2,24 l/sec

portata ammissibile effluente al ricettore

Battente massimo h

0,80 m

inserire il valore di progetto (calcolato esplicitamente in relazione)
del battente sopra l'asse della strozzatura

DN max condotta di scarico

34,60 mm

inserire il diametro della condotta scelta, che deve essere inferiore
a DN max. Si consente un minimo funzionale DN 125

Si adotta condotta DN

125,00 mm

Portata uscente con la condotta adottata

29,18 l/sec

Area NOBA

CALCOLO DEI VOLUMI MINIMI PER L'INVARIANZA IDRAULICA

(inserire i dati esclusivamente nei campi cerchiati)

ANTE OPERAM

Superficie fondiaria = 485,00 mq

inserire la superficie totale scolante all'interno del nuovo scarico acque meteoriche di progetto

Superficie impermeabile esistente = 250,00 mq

inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Imp° = 0,52

Superficie permeabile esistente = 235,00 mq

inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Per° = 0,48

Imp°+Per° = 1,00

corretto: risulta pari a 1

POST OPERAM

Superficie impermeabile di progetto = 485,00 mq

inserire il 100 % della superficie impermeabile e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Imp = 1,00

Superficie permeabile progetto = 0,00 mq

inserire il 100 % della superficie permeabile (verde o agricola) e il 50% della superficie di stabilizzato/betonella etc.

Per = 0,00

Imp+Per = 1,00

corretto: risulta pari a 1

INDICI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA

Superficie trasformata/livellata = 485,00 mq

inserire la superficie di tutte le aree non agricole di progetto. Comprese aree verdi

I = 1,00

Superficie agricola inalterata = 0,00 mq

inserire la superficie agricola di progetto (ovvero la superficie agricola inalterata)

P = 0,00

I+P = 1,00

corretto: risulta pari a 1

ID SIS



Struttura tecnica competente in materia sismica
COMUNE DI CERVIA

ASSEVERAZIONE da ALLEGARE alla RICHIESTA di P.d.C. / altro titolo edilizio

(ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008 e s.m.i.)

OGGETTO: Allegato alla richiesta o presentazione di ☐ PdC / ☐ SCIA / ☐ CILA
per lavori di (*) **REALIZZAZIONE DI ROTATORIA IN VIA CROCIARONE – VIA ZAVATTINA**

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

Comune di **CERVIA** Località Indirizzo **VIA CROCIARONE – VIA ZAVATTINA** n° CAP **48015**

Piano Interno Foglio Mappale/i

II/La sottoscritto/a COGNOME **ING. FOSCHI** NOME **PIETRO**

RESIDENTE A **CESENA (FC)** INDIRIZZO **VIA M. SERAO n°20 INT** CAP **47521**

ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE **INGEGNERI PROV. FC N° ISCR. 1640/A**

C.F. **FSCPTR58A24C553M** nella sua qualità di **Progettista architettonico dell'intero intervento**

II/La sottoscritto/a COGNOME **ING. FOSCHI** NOME **PIETRO**

RESIDENTE A **CESENA (FC)** INDIRIZZO **VIA M. SERAO n°20 INT** CAP **47521**

ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE **INGEGNERI PROV. FC N° ISCR. 1640/A**

C.F. **FSCPTR58A24C553M** nella sua qualità di **Progettista strutturale dell'intero intervento (1)**

ASSEVERANO

ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, ciascuno per la parte di competenza:

A

per tutte le opere che NON hanno rilevanza strutturale

che i lavori edilizi sotto riportati rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in quanto trattasi di:

☐ **A.1 (ONS) Opere Non Strutturali** che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio, come di seguito descritte:

in alternativa

☒ **A.2 (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici** (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto (2) ... **A.2.4** ... dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016, e si allegano gli elaborati tecnici redatti ai sensi del paragrafo 3 del medesimo Allegato:

- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L0: ☐ nessun elaborato;
- ☒ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L1: ☒ elaborato grafico;
- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L2: ☐ relazione tecnica esplicativa;
- ☐ elaborato grafico;

e che tali interventi **rispettano:**

☒ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☒ le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con **DM 17 gennaio 2018**;

ovvero

☐ ai sensi dell'art. 2 (Ambito di applicazione e disposizioni transitorie) del **DM 17 gennaio 2018**, la normativa previgente in materia sotto indicata:

☐ Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con **DM 14 gennaio 2008**;

☐

B**per tutte le opere che HANNO rilevanza strutturale**

Coordinate geografiche del sito ove è ubicato l'intervento sono: **Latitudine** 43° 23' 25.88" **Longitudine** 12° 25' 58.88" **accelerazione al sito ag**
(accelerazione al suolo rigido con superficie topografica orizzontale, come definito al paragrafo 3.2 delle NTC 2018, e riferito ad un sisma con un tempo di ritorno di 475 anni)

che i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria/o (barrare la casella corrispondente):

☐ **l'autorizzazione sismica** in quanto trattasi di "Interventi Rilevanti" nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'art. Art. 94 bis comma 1 lettera a) del DPR 380/2001, individuati dal Decreto M.I.T. 30/04/2020 e che rientrano fra gli interventi di **RILEVANTI** di cui alla **categoria A dell'allegato 1 alla DGR n. 1814/2020**:

- ☐ A.1. Interventi di adeguamento o miglioramento, in zone 2 limitatamente a valori di accelerazione a_g compresi tra 0,20g e 0,25g
- ☐ A.2. Nuove costruzioni in zona 2 che si discostino dalle usuali tipologie o particolarmente complesse
- ☐ A.3. Interventi di nuova costruzione, di adeguamento e di miglioramento relativi a edifici strategici e opere strutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile nonché relativi ai edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, collocati in zona 2
- ☐ A.4.1. Interventi in abitati dichiarati da consolidare
- ☐ A.4.2. Sopraelevazioni degli edifici
- ☐ A.4.3. Progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche
- ☐ Altro

☐ **il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture** in quanto trattasi di Interventi di "Minore Rilevanza" nei riguardi della pubblica incolumità di cui all'art. Art. 94 bis comma 1 lettera b) del DPR 380/2001, individuati dal Decreto M.I.T. 30/04/2020 e che rientrano fra gli interventi di **MINORE RILEVANZA** di cui alla **categoria B dell'allegato 1 alla DGR n. 1814/2020**:

- ☐ B.1. Interventi di adeguamento e miglioramento in zona 2, limitatamente a valori di accelerazione a_g compresi tra 0,15g e 0,20g, e in zona 3
- ☐ B.2. Interventi di riparazione e interventi locali sulle costruzioni esistenti
- ☐ B.3. Nuove costruzioni che non rientrano nella fattispecie di cui alla lettera A.2 (nonché A.3 e A.4.1.)
- ☐ B.4. Le nuove costruzioni con presenza occasionale di persone ed edifici agricoli

☐ **B.1 art. 10, comma 3, lettera a):** istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, **contestuale** alla richiesta del titolo edilizio

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 17 gennaio 2018;

ovvero (*) ai sensi dell'art. 2 (*Ambito di applicazione e disposizioni transitorie*) del DM 17 gennaio 2018, la normativa previgente in materia, trattandosi di:

- ☐ opere pubbliche o di pubblica utilità in corso di esecuzione al 22/03/2018;
- ☐ contratti pubblici di lavori già affidati solo nel caso in cui la consegna dei lavori avvenga entro 5 anni a partire dal 22/03/2018;
- ☐ progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche o di pubblica utilità o di contratti pubblici di lavori, affidati prima del 22/03/2018 e solo nel caso in cui la consegna dei lavori avvenga entro 5 anni a partire dal 22/03/2018;
- ☐ opere private le cui opere strutturali siano in corso di esecuzione o per le quali sia stato depositato il progetto esecutivo prima del 22/03/2018;

☐ le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 14 gennaio 2008;

☐

☐ la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico.

in alternativa

☐ **B.2 art. 10, comma 3, lettera b):** istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, **NON contestuale** alla richiesta del titolo edilizio.

Secondo quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1373/2011 si allegano:

- ☐ relazione tecnica
- ☐ elaborati grafici

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ le norme tecniche per le costruzioni.

I sottoscritti si riservano di presentare istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture, prima dell'inizio lavori.

li

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

FOSCHI PIETRO

(timbro e firma)

IL PROGETTISTA STRUTTURALE (*)

INGEGNERE
FOSCHI PIETRO

ENTRATA SPECIALISTICA

(timbro e firma)

N° 1640/A

(*) Indicare la denominazione riportata nel titolo edilizio.

(1) Per le opere che non hanno rilevanza strutturale (A.1-ONS e A.2-IPRPI), di cui al presente modulo, non deve essere allegato alla domanda di rilascio del P.d.C., o ad altro titolo edilizio, il progetto esecutivo riguardante le strutture, non è dovuta la dichiarazione di congruità tra il progetto esecutivo delle strutture e quello architettonico.

(2) Indicare il numero completo del punto considerato.